

TARIFFE. Le stime di Nomisma Energia per il primo trimestre 2010. Ultima parola all'Authority In vista un aumento del +2,8% per la bolletta del metano

L'incremento annuo corrisponde a 26 euro per utente Nessuna variazione immediata per il prezzo della luce

ROMA

Le bollette tornano a salire. Almeno per il gas che dal primo gennaio potrebbe registrare un +2,8%, legato alla ripresa delle quotazioni del greggio. Per le famiglie si tradurrebbe in 26 euro circa in più di spesa l'anno.

L'aumento del costo del metano per gennaio-marzo 2010, annunciato dalle stime di Nomisma Energia, se confermato dall'Autorità per l'energia segnerà il primo rialzo delle bollette del gas dopo un anno.

Ferma invece la luce che per i primi mesi 2010 non dovrebbe registrare variazioni, afferma Davide Tabarelli, esperto di Nomisma Energia, ricordando che l'ultima parola spetta all'Authority per l'energia elettrica e il gas che, entro fine mese, renderà noto l'aggiornamento trimestrale per il primo quarto 2010.

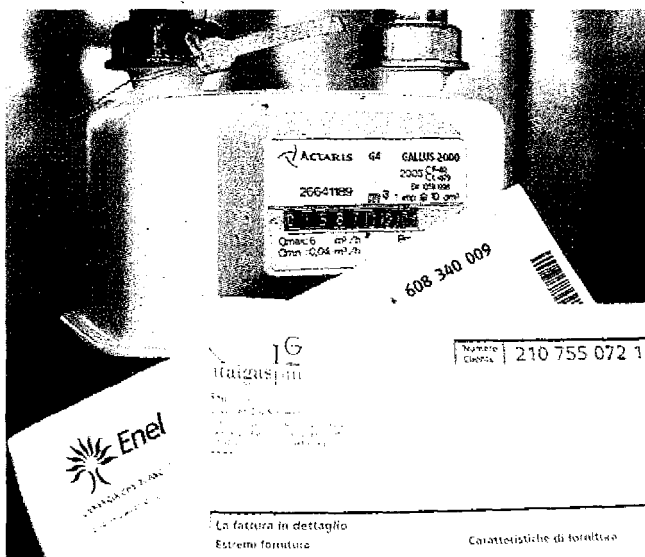
«Le stime riguardano gran parte del periodo di riferimento per il prossimo aggiornamento dell'Authority», dichiara Tabarelli sottolineando che la variazione per il gas, risente delle quotazioni del greggio che «in ottobre hanno registrato una forte accelerazione, riportandosi sugli 80 dollari al barile». Gli aggiornamenti tri-

mestrali per il gas, si basano sulle medie dell'andamento delle materie prime nei 9 mesi antecedenti.

Per l'elettricità, l'aggiornamento è più complesso e tiene conto oltre che dell'andamento passato dei prezzi dei combustibili, anche dei prezzi in borsa dell'elettricità, delle previsioni 2010 e dell'andamento degli oneri legati soprattutto alle fonti rinnovabili.

Ma se sul fronte del gas il rialzo è un'onere per le famiglie e un segnale di potenziale preoccupazione per l'inflazione, dall'altro testimonia il risveglio, dell'economia mondiale. Segnali di ripresa già scaricati sulle quotazioni del petrolio.

Tassi di incremento dei prezzi, anche energetici, dell'ordine del 2-3% possono «essere salutari per l'economia, se dietro c'è un'effettiva ripresa della domanda» anche se, sostiene Tabarelli, «è evidente che gli aumenti recenti di petrolio e tariffe, sono dovuti molto ad acquisti speculativi delle grandi banche che dispongono di enorme liquidità». Liquidità, fanno notare gli esperti, immessa nel sistema finanziario Usa dopo la crisi di oltre un anno fa e che non trova destinazione, come invece dovrebbe, nel credito a imprese industriali e famiglie. †



Un contatore del gas con le bollette del metano e della luce

Quotazioni

Il petrolio a New York sotto 73 dollari al barile

Il barile di petrolio cade sotto i 73 dollari a New York, mentre una nuova ondata di ribassi delle Borse si accompagna a una ripresa del dollaro sul mercato dei cambi. La divisa americana, con cui si commerciano tutte le materie prime, da mesi tende a essere utilizzata come porto sicuro dagli investitori nelle fasi di indebolimento dell'azionario. Ieri alcuni fattori negativi si sono fatti sentire sui listini e quando in Europa era pomeriggio inoltrato l'euro era calato a 1,4754 dollari.

Negli scambi sul Nymex, i futures sul greggio in prima scadenza sono scesi di 1,14 dollari rispetto alla chiusura di lunedì, con il barile di Wti, West Texas Intermediate a 72,79 dollari. Nel frattempo a Londra il barile di Brent, il petrolio del mare del Nord è calato di 99 cent a 75,42 dollari.

In Germania la produzione industriale ha segnato un inatteso calo, a Dubai la Borsa continua a segnare ribassi anche se sono iniziate trattative, che per il Financial Times saranno «lunghe», per ristrutturare i debiti del gruppo statale Dubai World.